

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	157
Sulla pubblicità dei lavori.	157
Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, dell'ambasciatore italiano in Albania, Marcello Spatafora. (<i>Svolgimento e conclusione</i>).	158
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	160

Mercoledì 10 febbraio 1999. — Presidenza del Presidente Fabio EVANGELISTI.

La seduta comincia alle 13.10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, comunica che i senatori Jas Gawronski (FI) e Pierluigi Castellani (PPI) qui presenti, a cui rivolge parole di benvenuto, sostituiscono i senatori Giampaolo Bettamio (FI) e Paolo Giaretta (PPI), dimissionari.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, comunica che il gruppo di alleanza nazionale ed il gruppo della lega nord hanno chiesto l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Rivela tuttavia l'opportunità di evitare una simile forma di pubblicità, per consentire all'ambasciatore di esprimersi con la dovuta riservatezza.

L'ambasciatore Marcello SPATAFORA fa presente che la situazione in Albania è senz'altro molto delicata e risente in particolare di una campagna stampa « anti-albanese » piuttosto aggressiva in questi ultimi tempi.

Riterrebbe pertanto più produttivo ed utile per il Comitato stesso poter parlare e approfondire i contenuti della missione che il Comitato andrà a svolgere in Albania senza dover temere possibili fraintendimenti ad opera degli organi di stampa.

Il deputato Sandra FEI (AN) fa presente che la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo a circuito chiuso muoveva dalle vicende che hanno caratterizzato l'organizzazione della missione di una delegazione del Comitato Schengen in Albania, che doveva svolgersi all'inizio di febbraio ed è stata « sconsigliata » e quindi rinviata, senza chiarirne in modo adeguato le motivazioni. Se tuttavia l'attivazione di questa forma di pubblicità rischia di compromettere il contenuto delle dichiarazioni dell'ambasciatore, è disposta a ritirare la richiesta.

Il senatore Francesco MORO (LNPI) è disposto anch'egli a ritirare la richiesta di

attivare l'impianto audiovisivo a circuito chiuso se questo serve a dare maggiore « contenuto » alle dichiarazioni dell'ambasciatore.

Il deputato Anna Maria DE LUCA (FI), che aveva appoggiato, ma non formalizzato la richiesta della pubblicità dei lavori con l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, è disposta a ritirare la richiesta con le medesime motivazioni.

L'ambasciatore Marcello SPATAFORA, nel ribadire come la campagna di stampa anti-albanese stia colpendo la dignità stessa del Paese, dichiara la sua piena disponibilità ad affrontare in dettaglio i contenuti della missione che il Comitato andrà a svolgere in Albania al fine di renderla quanto più efficace.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, nel considerare ritirata la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, ringrazia i colleghi per la sensibilità dimostrata.

Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, dell'ambasciatore italiano in Albania, Marcello Spatafora.

(Svolgimento e conclusione).

L'ambasciatore Marcello SPATAFORA fa presente che in Albania esiste una situazione di sbandamento che vede contrapposti Governo e criminalità organizzata; quasi una sfida che, soprattutto dopo la firma con l'Italia — il 10 novembre scorso — del Protocollo di intesa « per la consulenza e l'assistenza alle forze di polizia albanesi », sembra voler mettere in discussione la credibilità dell'accordo stesso. Una situazione che può definirsi non tanto « fuori controllo » ma « senza controllo », ove una processione di mediatori e di politici albanesi cerca di far capire che da parte italiana non c'è una posizione morbida. Ma la criminalità organizzata è seriamente ben intenzionata.

Personalmente ha lui stesso ricevuto più volte minacce, di cui però in passato era avvertito e sapeva da che parte provenivano. Oggi invece le minacce provengono da più parti e sono quindi più pericolose, probabilmente perché l'azione di contrasto sta colpendo gli obiettivi giusti. D'altra parte la crisi è dell'intero sistema albanese, che in questo momento è allo sbando, e aspetta di capire chi davvero comanda. Lo stesso problema degli scafisti ha due volti: quello di chi si è già arricchito con il traffico dei clandestini, su cui è possibile far maggior presa e quello di chi si è indebitato per comprare i gommoni, con cui è difficile poter « trattare ».

Il problema da risolvere è, insomma, a monte, relativo al tipo di azione che si vuole intraprendere: gli Stati Uniti, ad esempio, hanno praticamente chiuso la loro ambasciata in Albania, i *partners* europei sono presenti ma non abbastanza sul piano operativo.

In questo quadro, il problema che si pone non è tanto di rafforzare i contingenti di forze di polizia assegnati in Albania, ma di affrontare sin dalle radici il problema della sicurezza ed in particolare fermare gli afflussi di immigrati clandestini prima ancora che giungano a Valona, rafforzando i controlli alle frontiere terrestri.

Quanto alla missione di una delegazione del Comitato Schengen, suggerisce di effettuarla nell'ultima settimana di febbraio, quando saranno presumibilmente completate, o in via di ultimazione, le strutture per ospitare gli alloggiamenti delle forze di polizia nell'isola di Saseno, a largo di Valona. Riterrebbe infatti utile recarsi oltre che a Valona, come era stato richiesto, anche nell'isola di Saseno ed il Presidente della Commissione parlamentare per l'ordine pubblico ed i servizi ha dato la sua disponibilità ad accompagnare la delegazione. Riterrebbe poi utile incontrare a Tirana il Primo Ministro Pandeli Majko ed il Presidente della Repubblica albanese.

Il deputato Sandra FEI (AN) fa presente che è interesse del Comitato capire come l'Italia si stia comportando per far fronte all'emergenza degli sbarchi di immigrati clandestini e non tanto scendere nel dettaglio della situazione albanese, che serve senz'altro a comprendere il perché di certi fenomeni, ma non a dare una risposta adeguata ai *partners* Schengen che chiedono come l'Italia difenda le frontiere comuni. Sotto questo profilo chiede in particolare all'ambasciatore se siano vere le notizie di stampa che riferiscono di contrasti, per quanto concerne la situazione albanese, tra il SISMI ed il SISDE, se esistono « basi » del SISMI al di fuori dell'ambasciata, a chi il SISMI riferisca le sue informazioni in merito agli sbarchi di clandestini.

Chiede poi di approfondire non solo i temi dell'immigrazione clandestina ma anche della criminalità ed in particolare della corruzione che sembra essere assai diffusa in Albania. Chiede infine se rispondano al vero le informazioni in base alle quali l'afflusso di immigrati clandestini non è affatto proveniente dal Kosovo.

Il deputato Anna Maria DE LUCA (FI) è rimasta colpita nell'apprendere di come un Governo sia costretto a mediare con la criminalità organizzata e con gli scafisti in particolare. In questa situazione, che appare di completo sbandamento, non comprende come si possano firmare accordi che prevedono consistenti aiuti economici quando si è perfettamente consapevoli dell'inaffidabilità della controparte. Né comprende come possa essere garantita la sicurezza della delegazione parlamentare che si recherà in Albania e cosa sia cambiato, proprio in termini di sicurezza, tra la settimana scorsa — quando il comitato doveva svolgere la missione — e la fine di febbraio.

Il senatore Francesco MORO (LNPI) osserva che se devono ritenersi attendibili le notizie di stampa, la situazione degli sbarchi di immigrati clandestini sembrerebbe essersi « normalizzata ». Si chiede se questo faccia parte di un « piano strate-

gico »: se, in altri termini, i flussi si stiano indirizzando verso altri confini ovvero se debba darsi una diversa lettura, e quale, di questo aspetto.

Il senatore Antonio CONTE (DS) chiede di avere chiarimenti in merito alle notizie che riferiscono una totale assenza dei controlli alla frontiera albanese con la Grecia. Chiede poi una valutazione in merito alle iniziative assunte dall'OSCE nel 1998 e alla mancata creazione di un consolato a Valona.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, chiede una quantificazione dei nostri aiuti all'Albania.

L'Ambasciatore Marcello SPATAFORA osserva che vorrebbe lui stesso pensare che alla fine di febbraio la situazione albanese sia migliorata. In realtà il minore afflusso di scafi sulle coste pugliesi è probabilmente dovuto alle cattive condizioni atmosferiche.

Ribadisce poi la più completa trasparenza e anche disponibilità da parte delle autorità albanesi a fornire tutti i chiarimenti che saranno richiesti; esprime un giudizio del tutto favorevole sull'operato del SISMI e sui raccordi con il SISDE.

Quanto al problema della corruzione, è innegabile che si tratti di un problema purtroppo assai diffuso in Albania, rispetto al quale si sono predisposti anche su scala europea piani di intervento, i cui risultati sono tuttavia — come è intuibile — assai lenti da conseguire.

Concorda nel ritenere di gran lunga inferiori alle stime le cifre di kosovari che affluirebbero a Valona, visto che i confini tra l'Albania ed il Kosovo sono minati, mentre gli immigrati in attesa di imbarco sono delle più varie etnie.

Quanto agli aiuti economici fa presente che i progetti già conclusi hanno comportato una spesa di circa 234 miliardi, mentre quelli già decisi e che saranno attuati entro il 2000 prevedono una spesa di circa 428 miliardi.

Ritiene infine importante da un punto di vista politico il problema dei controlli

alla frontiera con la Grecia mentre ricorda che i programmi dell'OSCE, pur di grande rilievo, non hanno contenuti operativi. Quanto all'apertura di un Consolato a Valona, questione di cui da tempo si discute, è sua intenzione creare una permanenza consolare, anche per far vedere alla popolazione albanese che esiste la possibilità di un ingresso legale in Italia.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, ringrazia l'ambasciatore per il prezioso contributo apportato con questa audizione, restando in linea di principio

inteso, salvo definire in dettaglio gli ulteriori aspetti organizzativi, che la missione in Albania si svolgerà nell'ultima settimana di febbraio, con visita oltre che a Tirana, a Valona e nell'isola di Saseno.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.05.